

**CONTRO L'INSTALLAZIONE DEI MISSILI
NUCLEARI IN ITALIA E IN EUROPA
IMMEDIATA TRATTATIVA
EST. OVEST
VERSO IL SUPERAMENTO DEI BLOCCHI
MILITARI PER UNA RIDUZIONE DEGLI
ARMAMENTI**

GIOVEDÌ 13 - 12 - 1979

CORTEO

Concentramento ore 17,30 Piazza AZZARITA (Palasport)

La manifestazione si concluderà in Piazza Maggiore dove parlerà

on. G. CODRIGNANI (Presidente Lega per i diritti dei popoli)

Lega degli Obiettori di Coscienza, FGCI, PDUP, MLS, PCdI (m-1), DP, Gruppo Vontariato Civile, Partito Radicale, Lega per il disarmo d'Italia, Pax Christi, ACLI, Gioventù Aclista, Movimento Internazionale della Riconciliazione, Federazione Giovanile Evangelica Italiana FGSi, FLM, UDI S. Donato, circolo ARCI "PAVESE"

Ulteriori adesioni all'iniziativa di raccolgono presso le sedi delle organizzazioni promotrici.

NO alla PACE ARMATA

UNITA' DELLE FORZE POPOLARI PER IMPEDIRE L'INSTALLAZIONE DEI
MISSILI NUCLEARI, PER LA TRATTATIVA IMMEDIATA E LO SMANTELLAMENTO
DEGLI ARSENALI MILITARI IN TUTTA EUROPA.

Una maggioranza al suo interno divisa e numericamente limitata ha votato la messa in produzione e l'installazione dei missili Pershing 2 e Cruise in Italia inferendo un grave colpo alla causa del disarmo e ad una fattiva politica di smilitarizzazione del nostro continente.

Si è così scelta, ancora una volta acriticamente, la totale subalternità alla politica militare ed estera americana, rinunciando una volta di più ad un'autonoma iniziativa diplomatica che rendesse il nostro Paese promotore di effettive trattative tra il Patto Atlantico e il Patto di Varsavia per il disarmo e la distensione.

Da parte nostra ribadiamo che la decisione di installare i missili presenta problemi e rischi reali in quanto:

- fornisce l'Italia di armi con un potenziale distruttivo enorme il cui impiego è di fatto sottratto al controllo democratico della popolazione;
- rende l'Italia un sicuro obiettivo strategico nella drammatica eventualità si scatenasse un conflitto nucleare;
- investe enormi risorse economiche in micidiali strumenti di morte sottraendole ai tre quarti dell'umanità che soffre la fame;
- ignora, ipotecandone al contempo gli sviluppi, il dibattito ancora aperto sull'opportunità di una scelta energetica nucleare.

PER QUESTO PENSIAMO SIA NECESSARIO CONTINUARE ED ESTENDERE LA LOTTA.

In tal senso ci spinge anche la constatazione che contro l'installazione dei missili si è manifestato un dissenso popolare che si è espresso in numerose occasioni attraverso iniziative unitarie, manifestazioni, dibattiti, appelli sottoscritti da forze laiche e religiose.

Un'opposizione popolare che ha trovato riscontro anche in altri Paesi, tanto da prefigurare un fronte di lotta esteso su scala europea, capace di incidere, come è accaduto in Olanda e in Belgio, sull'orientamento dei Governi verso una politica di trattativa.

Riteniamo che a questa manifesta volontà popolare di pace e disarmo si debba dare riferimento e amplificazione, favorendo la diffusione di un movimento di lotta che aggregi tutte le componenti politiche, laiche, religiose che credono alla necessità del disarmo.

L'obiettivo immediato di tale movimento sarà quello di impedire l'installazione dei missili, agendo sul Governo affinché, uscendo dalle attuali contraddittorie e generiche dichiarazioni di ricerca della pace e del disarmo, si adoperi per dare corso ad un negoziato che si risolva in una effettiva riduzione degli armamenti sia ad Est che ad Ovest.

Facciamo appello alle forze politiche, sociali, culturali, agli organismi di base e ai Consigli di fabbrica perché sviluppino il dibattito e la mobilitazione unitaria e perché aderiscano alla manifestazione che si terrà giovedì 13 nel centro cittadino.